



Centro Psicoanalitico di Bologna

Glauco Carloni Egon Molinari

Società psicoanalitica italiana



Programma scientifico 2025

Il Legame e la Cura nella Psicoanalisi Contemporanea

Dall'importanza dell'alterità esterna e interna nei processi costitutivi della psiche del soggetto, alla possibilità di una comprensione specifica dei rapporti tra intrapsichico e intersoggettività, il rapporto fra il legame e la cura è parte integrante della teoria e della pratica psicoanalitica sin dalle sue origini. Esso affonda le sue radici nello scambio primario tra il bambino e l'adulto, evocato dal concetto di "prossimità" che per Freud costituiva "la base dell'intendersi" e il luogo originario della comunicazione. Si dispiega in modo esplicito nel pensiero psicoanalitico sulle relazioni oggettuali, intrecciandosi con il tema della fusionalità, dell'oggetto soggettivo, dei processi di soggettivazione e differenziazione che intervengono nella situazione analitica. Ancora, il rapporto fra il legame e la cura emerge nella clinica delle psicopatologie del confine e degli stati limite il cui studio ha accompagnato

lo sviluppo del pensiero psicoanalitico degli ultimi decenni e si estende alla riflessione sulla tendenza all'agire, al problema delle dipendenze senza sostanze, alla fluidità dei legami sociali e alla fragilità dei legami interni che richiedono un lavoro psichico complesso per costruire la possibilità di relazioni vive e trasformative.

Nel ciclo di incontri scientifici del 2025 organizzati dal Centro Psicoanalitico di Bologna "Glauco Carloni e Egon Molinari" affronteremo alcune declinazioni specifiche del rapporto fra il legame e la cura. Ci occuperemo delle difficoltà di legame nelle relazioni sociali e affettive del nostro tempo e della complessità del lavoro che occorre per costruire il legame nella cura; dei processi di "legamento" e "slegamento" che intervengono nella cura psicoanalitica e della continuità fra il lavoro con bambini e adolescenti e quello con gli adulti; rifletteremo sugli aspetti transgenerazionali che emergono nel corso di un trattamento analitico e sui loro risvolti per i legami intrapsichici e intersoggettivi della persona; approfondiremo il tema del linguaggio che si costruisce nello spazio potenziale della coppia analitica da cui possono generarsi nuove significazioni delle esperienze traumatiche; considereremo la possibilità di ricostruire un filo narrativo anche nelle esperienze più angosciose e frammentarie grazie al lavoro dei gruppi e ai metodi inter-analitici che consentono di sviluppare un pensiero clinico condiviso e specifico.

Calendario scientifico 2025

Il Legame e la Cura nella Psicoanalisi Contemporanea

30 GENNAIO

Stefano Bolognini (Bologna): *"Non mi avrete! L'allergia preventiva al legame nella clinica contemporanea"*. Commento: Silvia Molinari Negrini

27 FEBBRAIO

Giuseppe D'Agostino (Torino): *"Playing e linguaggio nello spazio potenziale della coppia analitica"*. Commento: Annalisa Amadori

13 MARZO

Olimpia Sartorelli (Milano): *"Quel posto del cuore che non sarà mai riempito. La difficoltà di legame nel caso di una giovane adulta"*. Commento: Chiara Rosso

10 APRILE

Benedetta Guerrini Degli Innocenti (Firenze): *“Di chi è il mio corpo? Trasmissioni transgenerazionali inconsce madre-figlia in alcune situazioni cliniche”*. Commento: Gaetano Pellegrini

15 MAGGIO

Paolo Fabozzi (Roma): *“Oggetto soggettivo e esperienze fusionali nella situazione analitica”*. Commento: Daniela Federici

12 GIUGNO

Chiara Ghetti e Gabriella Minenna (Bologna): *“Ripensare la clinica in gruppo: ritrovare un filo narrativo tra esperienze diverse e frammenti sparsi”*. Commento: Laura Ravaioli

23 OTTOBRE

Marco La Scala (Padova): *“L’attesa e il legamento nella clinica: metapsicologia”*. Commento: Maria Moscara

13 NOVEMBRE

Don Campbell (Londra): *“Affects and Interpretation: considerations for technique”*. Commento: Delia Conte. Traduzione di Aldo Grassi

27 NOVEMBRE

Maria Pappa (Firenze): *“Dopo l’adolescenza: una seconda stagione della relazione analitica”*. Commento Luigi Foroni

11 DICEMBRE

Simona Pesce (Bologna): *“L’eco delle origini fra separatezza e fusionalità”*. Commento: Luisa Masina